GruppoAbele Biblioteca

N E W S L E T T E R

www.gruppoabele50.org

A. 9, n. 11, Novembre 2015

Sommario

News 1

Alcune novità in Biblioteca 2
(segue a pag. 3)

Spogli da periodici 4
(segue a pag. 5)

Orari della Bottega dei Sapori e dei Saperi della Legalità 6

Vuoi iscriverti a questa Newsletter?
Invia una mail all'indirizzo biblioteca@gruppoabele.org con oggetto **Iscrivimi**

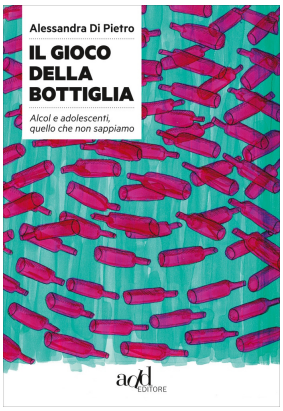
N E W S

■ **Scenari del gioco d'azzardo industriale di massa. Esperienze verificabili, responsabilità attive, proposte istituzionali**
Milano, 3 dicembre 2015, Università Bicocca
Aula Martini, Piazza dell'Ateneo Nuovo, 1
Informazioni e iscrizioni: info@gambling.it (ALEA)

■ **Conferenza Nazionale "On Violence On Women. Per una civilizzazione delle relazioni tra uomini e donne"**
Fermo (AP), sabato 28 novembre 2015
Palazzo dei Priori (Sala dei Ritratti)
L'ingresso alla conferenza è libero, previa iscrizione entro il 26 novembre pv.
www.ontheroadonlus.it

■ **Linee di frattura nelle città. Come facilitare processi di inclusione sociale**
Vicenza, 10 dicembre 2015
Palazzo delle Opere Sociali
La partecipazione è gratuita ma occorre registrarsi.
Per informazioni: Redazione Animazione Sociale
animazionesociale@gruppoabele.org
ufficio +(39) 011.3841048 - mob. +(39) 331.575.38.61

■ **Seminario di presentazione del libro "Medicine letali e crimine organizzato. Come le grandi aziende farmaceutiche hanno corrotto il sistema sanitario"** di Peter Gøtzsche, Giovanni Fioriti Editore.
Torino, giovedì 3 dicembre 2015 - 9,30 - 13,30
Fabbrica delle "e", corso Trapani 91/B
In biblioteca il testo ha la collocazione MAF.01.386/81492.



Il gioco della bottiglia
Alcol e adolescenti, quello che non sappiamo
ADD, 2015

Alessandra Di Pietro, con il rigore della giornalista e il cuore di un genitore, indaga il fenomeno del consumo alcolico tra i minori attraverso le storie dei diretti protagonisti e gli interventi dei maggiori esperti: psicologi, sociologi, epidemiologi, forze dell'ordine. Un mosaico di voci per ricostruire come stanno veramente le cose, una guida utile per genitori, insegnanti, operatori sociali.
Nell'ultimo mese, un minore su tre ha bevuto eccedendo. Come è potuto accadere che alle feste di scuola media ci siano birre al posto dell'aranciata?

A breve in biblioteca!

Alcune novità in Biblioteca (segue)

ATTACCAMENTO

■ A cura di Jude Cassidy e Phillip R. Shaver, **Manuale dell'attaccamento. Teoria, ricerca e applicazioni cliniche**, Giovanni Fioriti 2010

La teoria dell'attaccamento rappresenta il quadro concettuale empiricamente fondato più significativo nel campo sociale e dello sviluppo affettivo. Ha assunto un ruolo rilevante nella letteratura clinica, ormai sempre più ampia, relativa agli effetti dei rapporti precoci genitore-figlio concernenti maltrattamento e relazioni disturbate. La prima sezione del volume fornisce un'aggiornata presentazione della base teorica su cui poggia la teoria dell'attaccamento; la seconda, "Prospettive biologiche", nasce dalla forte importanza data da Bowlby all'etologia e alla ricerca sui primati nella creazione della teoria dell'attaccamento; la terza e la quarta sezione, "L'attaccamento nei bambini" e "L'attaccamento in adolescenza e in età adulta", provano la convinzione di Bowlby che il comportamento di attaccamento caratterizzi lo sviluppo di relazioni intime per tutta la vita; la quinta sezione, "Psicopatologia e applicazioni cliniche della teoria e della ricerca sull'attaccamento", riflette le profonde radici della teoria nella psicologia clinica e in psichiatria, nonché il suo contributo al lavoro clinico. La sezione finale del volume, "Sistemi, culture e contesti", fornisce un esempio dell'ampia gamma di aree coinvolte dall'espansione della teoria dell'attaccamento. **Il volume è fornito in sola consultazione**, non sono ammessi nè prestito nè fotocopie.

Collocazione Biblioteca: 17302

DIPENDENZE

■ Kenneth Paul Rosenberg, Laura Curtiss Feder, **Dipendenze comportamentali. Criteri, evidenze, trattamento**, Edra 2015

Il testo illustra i criteri utilizzati per diagnosticare le dipendenze comportamentali, i dati di ricerca che le sostengono e i possibili trattamenti. Si tratta di una guida per comprendere le scelte operate nel DSM-5 rispetto alle dipendenze comportamentali e per orientarsi rispetto agli indirizzi futuri. Il DSM-5 ha infatti introdotto la categoria clinica chiamata "dipendenza comportamentale" (esplicitamente quella dal gioco d'azzardo, implicitamente le altre, fra cui il gioco online, l'uso di Internet, il cibo, l'attività sportiva, il sesso e lo shopping compulsivo), ponendo immediate esigenze di aggiornamento professionale per psicoterapeuti e psichiatri. Questo testo cerca di dare risposta alle domande seguenti: in cosa differisce una dipendenza comportamentale da un disturbo del controllo degli impulsi? Quali sono i criteri per determinare che alcuni comportamenti sono dipendenze? Che cosa comportano tali differenze in termini di trattamento efficace?

Collocazione Biblioteca: 17332

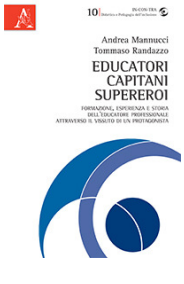
■ Anneke Bühler, Johannes Thrul, **Prevention of addictive behaviours. Updated and expanded edition of Prevention of substance abuse**, EMCDDA 2015

Questa pubblicazione è un aggiornamento di un testo pubblicato nel 2007 (vedi nostra collocazione 14329). Come per la versione precedente, si tratta della traduzione di uno studio tedesco che presenta una rassegna sullo stato dell'arte della prevenzione. Sebbene originariamente destinato a un pubblico tedesco, la sua portata, basata sull'evidenza, è globale. La rassegna è ampia nelle sue considerazioni e riguarda non solo il tema dell'abuso di droghe, ma anche di alcol e tabacco, come pure le dipendenze comportamentali come il gioco d'azzardo problematico. Tra più di 5000 risultati di ricerca sono stati selezionati 64 studi, incluse 17 meta-analisi e 38 rassegne sistematiche.

Collocazione Biblioteca: 17297

EDUCATORE PROFESSIONALE

■ Andrea Mannucci, Tommaso Randazzo, **Educatori capitani supereroi. Formazione, esperienza e storia dell'educatore professionale attraverso il vissuto di un protagonista**, Aracne 2015

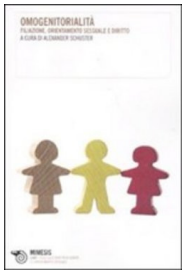


Il volume è la trascrizione fedele di una serie di interviste che un insegnante ed educatore professionale, ha fatto al suo professore, docente di Pedagogia, ma anche persona impegnata da sempre nel sociale, sulla figura dell'educatore professionale per definirne competenze, professionalità, situazioni critiche e potenzialità, un percorso a ritroso nel passato esperienziale e una proiezione verso un futuro prossimo, sempre più in evoluzione, passando per la criticità e le aspettative del presente. Un dialogo fra due generazioni di educatori e formatori che ci dà uno spaccato di quaranta anni di storia sociale, di normative, di speranze e delusioni che sono "mixate" da un filone teorico che procede di pari passo con il racconto di esperienze professionali vissute in prima persona. Una testimonianza unica che mette a nudo criticità e potenzialità del nostro Sistema formativo e della sua applicazione nella realtà del Terzo settore.

Collocazione Biblioteca: 17335

Alcune novità in Biblioteca

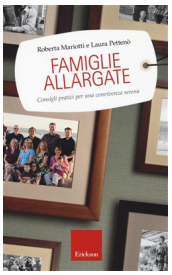
FAMIGLIE



■ A cura di Alexander Schuster, **Omogenitorialità. Filiazione, orientamento sessuale e diritto**, Mimesis 2011

Questo volume vuole affrontare il tema della genitorialità in relazione all'orientamento sessuale e all'identità di genere e presentare per la prima volta una compiuta analisi dei suoi profili giuridici. Gli autori s'interrogano sulla tutela che l'ordinamento italiano offre alle famiglie in cui almeno uno dei genitori è una persona omosessuale o trans, e i giudici, gli accademici e gli amministratori sono chiamati sempre più frequentemente a risolvere le questioni che le famiglie omogenitoriali pongono. Alexander Schuster è assegnista di ricerca in diritto privato dell'Università di Udine.

Collocazione Biblioteca: 17321



■ Roberta Mariotti e Laura Pettenò, **Famiglie allargate. Consigli pratici per una convivenza serena**, Erickson 2015

In questa raccolta commentata di episodi di vita vissuta in famiglie allargate, non tradizionali, l'intento è fornire utili indicazioni operative a quanti si trovano ad accudire o ad allevare figli non propri, figli di compagni o compagne avuti da una precedente unione, in modo temporaneo o stabile, a formarsi una nuova famiglia e integrarsi in essa, anche assieme ai propri figli naturali. Roberta Mariotti è psicologa e psicoterapeuta strategica, perfezionata in Antropologia culturale e sociale. Laura Pettenò è psicologa e psicoterapeuta.

Collocazione Biblioteca: 17329

■ Giuseppe Maiolo e Giuliana Franchini, **L'arte di negoziare con i figli. Dal genitore "bancomat" al genitore competente**, Erickson 2015

Nell'educazione dei figli ci si trova oggi di fronte a sfide più complesse e impegnative di un tempo, che richiedono a genitori ed educatori competenze sempre più articolate. Ad esempio, i conflitti che sorgono in famiglia, e che possono generare crisi profonde, devono essere affrontati con modalità che possiamo definire vere e proprie strategie negoziali. Questo libro non vuole fornire risposte preconfezionate sul come risolvere le controversie con i figli, ma ha l'obiettivo di promuovere la mediazione educativa. Partendo dalle tecniche più utilizzate nelle trattative diplomatiche o commerciali, si evince che la negoziazione è la strategia più efficace per trovare accordi che accontentano entrambe le parti. Saper negoziare vuol dire essere capaci di raggiungere compromessi con i figli, significa vincere insieme, in modo particolare quando gli scontri inceppano le relazioni nella lunga fase dell'adolescenza. Imparare a usare la trattativa come strategia educativa significa avere uno strumento nuovo nella cassetta degli attrezzi del buon educatore. Perché l'arte della negoziazione, fatta di tecnica e di creatività, permette di diventare genitori persuasivi e competenti.

Collocazione Biblioteca: 17324

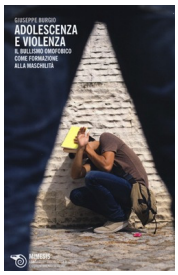
ADOLESCENZA

■ Laurence Steinberg, **Adolescenti. L'età delle opportunità**, Codice Edizioni 2015

La società contemporanea vede e racconta l'adolescenza come un periodo di grande confusione e turbolenza. E in effetti di confusione ce n'è tanta, scrive l'autore, professore di Psicologia presso la Temple University di Filadelfia, ma solo negli occhi di chi i ragazzi li osserva e giudica superficialmente. Uno sguardo lucido e costruttivo deve invece partire da un assunto fondamentale, che però finora è stato quasi del tutto ignorato al di fuori della comunità scientifica: il cervello degli adolescenti è connotato a livello fisico da una plasticità (la possibilità cioè di essere plasmato dall'esperienza) simile a quella del cervello dei neonati. Questo significa cambiare radicalmente segno alla lettura che diamo di questi anni così cruciali: non l'età del rischio, non gli anni a cui cercare di sopravvivere in qualche modo, bensì l'età delle grandi opportunità, che hanno però bisogno di essere riconosciute e stimolate per potersi esprimere al meglio.

Collocazione Biblioteca: 17333

■ Giuseppe Burgio, **Adolescenza e violenza. Il bullismo omofobico come formazione alla maschilità**, Mimesis 2012



Questo libro si concentra sulla costruzione sociale e relazionale del bullismo omofobico al fine di individuare possibili spiegazioni di come esso nasca e perchè. L'autore studia i legami tra genere maschile, orientamento sessuale e violenza in adolescenza, sulla base dell'ipotesi che il bullismo omofobico possa costituire in adolescenza una tappa della costruzione della maschilità e che alcuni ragazzi ricavino un "vantaggio" dall'esercitarlo. Giuseppe Burgio è dottore di ricerca in Pedagogia Interculturale.

Collocazione Biblioteca: 17337

Spogli da periodici (segue)

CARCERE

■ Claudio Torrigiani, **Al di là del carcere. Percorsi per il reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti tossicodipendenti**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, n. 4 (autunno 2015), pp. 7-11

L'articolo presenta l'attività di monitoraggio e valutazione relativa a un percorso motivazionale e formativo rivolto a detenuti tossicodipendenti della Casa Circondariale di Genova Pontedecimo. L'iniziativa mirava a migliorare la qualità di vita dei detenuti con problemi di dipendenza attraverso gruppi motivazionali e moduli di formazione professionale che li riattivassero e riqualificassero in vista di un futuro reinserimento sociale e lavorativo.

■ Marta Roversi, **Migliorare si può: percorsi rieducativi dei detenuti stranieri in carcere**, in *Studi Zancan*, n. 4 (lug.-ago. 2015), pp. 63-68

Il diritto all'istruzione dovrebbe essere garantito a ogni detenuto secondo un percorso individuale e personalizzato, ma nella realtà dei fatti l'istruzione e la formazione non sono di facile attuazione. Tuttavia proprio la presenza di ostacoli e difficoltà può diventare una molla che spinge alla ricerca di nuove soluzioni. Quando ciò accade si è in presenza di attività di sperimentazione che fanno del carcere un vero e proprio laboratorio sociale e culturale. L'articolo riporta alcuni esempi di questo tipo emersi da esperienze in campo educativo e in relazione alle caratteristiche di multiculturalità degli istituti penali.

■ Ornella Favero ... [et al.], **La rabbia e la pazienza**, in *Ristretti Orizzonti*, n. 4 (lug.-ago. 2015), pp. 1-48

La rivista pubblica gli atti della Giornata nazionale di studi, organizzata dalla Redazione di Ristretti Orizzonti nella Casa di Reclusione di Padova il 22 maggio 2015. Scopo del convegno è stato quello di promuovere un dialogo tra chi vive la carcerazione in prima persona e chi deve ripensare la pena, cioè tra le persone detenute e le istituzioni. Numerosi i contributi sia di detenuti sia di ospiti esterni.

POVERTA'

■ Cinzia Canali, Devis Geron e Tiziano Vecchiato, **Capacità e potenzialità delle famiglie povere con figli**, in *Studi Zancan*, n. 4 (lug.-ago. 2015), pp. 31-48

L'articolo descrive una ricerca condotta in 7 grandi città italiane (Torino, Milano, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo), con l'obiettivo di studiare la povertà "con" le famiglie, nella convinzione della necessità di raccogliere la loro voce, riconoscendone esperienza e originalità. I risultati dello studio mettono a disposizione informazioni su come le famiglie affrontano le difficoltà, sull'utilità percepita degli aiuti che ricevono, sul deficit di rendimento derivante dai mancati aiuti. Sono soprattutto emerse le capacità e le risorse che le famiglie fragili si riconoscono e mettono a disposizione di sè e della comunità. Se meglio incentivate e valorizzate, sono capitale a disposizione (anche) delle famiglie fragili, per lottare contro la povertà e contribuire a una socialità più inclusiva.

■ A cura di Massimo Santinello e Marta Gaboardi, **Marginalità estreme**, in *Psicologia di Comunità*, n. 2 (2015), pp. 9-92

La parte monografica di questo numero raccoglie i seguenti contributi: - "Povertà e marginalità: quali strategie in tempo di crisi?", di F. Disperati, M. Gaboardi, M. Santinello; - "Housing First: successo, modelli e sfide politiche", di M. Lancione; - "Dalla marginalità verso l'empowerment: le famiglie di Bolognaland", di D. Corna, Enrica Sibillio, C. Albanesi; - "Percorsi di impoverimento al femminile", di A. Zenarolla; - "La promozione della salute del territorio per la gestione delle marginalità sociali a fronte della crisi economica. Esperienze progettuali per il riassetto delle interazioni nella comunità", di G.P. Turchi, D. Cigolini, P. Ferrari; - "Dall'inclusione alla coesione sociale: riflessioni dalla "strada" alla luce del concetto di proscialità reciprocante", di V. Rosa, P. Luengo Kanacri.

MEDIAZIONE

■ Claudio Baraldi, **I fondamenti sociologici dell'analisi della mediazione**, in *Rassegna Italiana di Sociologia*, n.2 (apr.-giu. 2015), pp. 205-231

L'autore, docente universitario di Sociologia dei processi culturali e comunicativi, propone un'analisi sociologica della mediazione, basata sui concetti di riflessività, funzione, struttura e accoppiamento strutturale elaborati dalla teoria dei sistemi sociali. L'analisi mostra che la mediazione è un sistema sociale, basato sul coordinamento riflessivo, con la funzione principale di promuovere la partecipazione attiva e nuove narrazioni. E' un sistema autonomo, basato su una struttura di equità e prende una forma dialogica. Sebbene strutturata autonomamente, la mediazione dipende dai problemi di funzionamento di altri sistemi sociali e la sua struttura è sempre accoppiata alle strutture di questi sistemi. La forma di questo accoppiamento strutturale fornisce una interessante risposta agli approcci critici che vedono la mediazione come un modo per proteggere lo status quo e impedire il cambiamento sociale.

GIOCO D'AZZARDO

■ A cura di Stefano Angeli, **Position paper di FeDerSerD sul gioco d'azzardo**, in *Mission*, n. 44 (set. 2015), pp. 3-5

Spogli da periodici

Nel breve testo vengono fatte riflessioni sulla necessità di coordinare interventi di enti locali e servizi delle dipendenze per fronteggiare il fenomeno del gioco d'azzardo, inteso come malattia, con tutte le implicazioni che questa associazione solleva. Si auspica, quindi, un potenziamento delle collaborazioni e delle sinergie di programmazione, ricerca, regolazione tra Stato, imprese, enti di ricerca, portatori di interessi della società civile e consumatori, al fine di individuare le migliori e più efficaci strategie per la salvaguardia della salute e degli equilibri sociali della comunità.

SERVIZI SOCIOSANITARI

■ Bruna Baldazzi ... [et al.], **Il sostegno ai caregiver familiari di anziani a Torino. Un sistema articolato di percorsi di supporto**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, n. 4 (autunno 2015), pp. 16-20

Il contributo intende capitalizzare un'esperienza articolata di interventi a favore della popolazione anziana della Città di Torino, con particolare coinvolgimento attivo dei *caregiver* familiari all'interno di contesti formativi e di supporto alle attività di cura.

■ Antonella Gorgoni, **Una relazione d'aiuto dal volto umano**, in *Studi Zancan*, n. 4 (lug.-ago. 2015), pp. 25-29

L'autrice, assistente sociale, parte dall'assunto che ogni operatore sociale è un educatore territoriale, ovvero un promotore del cambiamento nel singolo, nel gruppo e nella comunità. In particolare l'assistente sociale è co-fautore di una società non umiliante, perchè intende il processo d'aiuto come occasione educativo-promozionale e la relazione come sua pietra miliare. L'obiettivo è quello di traslare il pensiero della pedagogia umanistica nell'operatività del servizio sociale.

■ Daniela Bruno, **Nuove strade per il sostegno alla domiciliarità delle persone anziane** , in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, n. 4 (autunno 2015), pp. 21-24

L'articolo presenta alcune originali esperienze di sostegno alla domiciliarità rivolte alle persone anziane, ponendo in luce aspetti di forza e di criticità. Si tratta del "Foyer", una comunità alloggio socio-assistenziale ad Angrogna (Val Pellice), "Vengo io da te", un servizio di assistenza professionale nelle Valli Chisone e Pellice, il progetto dell'assistente familiare di condominio, ideato da Confabitare a Bologna, "Le case di Tiedoli", in provincia di Parma, il "Custode sociale" a Cremona.

■ Tiziano Vecchiato, **L'arco terapeutico**, in *Studi Zancan*, n. 4 (lug.-ago. 2015), pp. 5-12

Parlare di "arco terapeutico" significa passare da "strutture e processi" a un'attenzione centrata su "esiti e personalizzazione". Punto chiave è la partecipazione, intesa come incontro di responsabilità e capacità. L'arco di pietre autoportanti connette le forze, l'arco terapeutico - fatto di *Assessment, diagnosis, prognosis, Responsiveness, Cure & care, Outcome* - mette a disposizione la forza e l'energia necessaria per affrontare le sfide professionali più difficili. Secondo l'autore, il futuro del curare e prendersi cura va in questa direzione: mette al centro i problemi e le persone che li esprimono, con strategie generative capaci di alimentare fiducia e speranza.

IMMIGRAZIONE

■ Ester Salis, **L'Agenda Europea per immigrazione e asilo**, in *Il Mulino*, n. 5 (2015), pp. 910-917

Nell'attuale contesto di crisi migratoria che coinvolge tutta l'Europa, le risposte politiche offerte finora non sono state all'altezza delle sfide poste. Nel corso degli ultimi mesi l'Unione Europea ha proposto e tentato di elaborare soluzioni per affrontare il crescente fenomeno, la cui portata è destinata a restare significativa per diverso tempo ancora (se non ad aumentare), che però si sono dimostrate inadeguate e, seppur coraggiose rispetto alle politiche passate, insufficienti a far fronte alle sfide in corso.

GENERE

■ Alberto Pellai, **C'è bisogno di un'educazione di genere? I falsi miti della mascolinità**, in *Psicologia contemporanea*, n. 252 (nov.-dic. 2015), pp. 6-11

L'educazione di genere è un tema molto dibattuto in ambito psicopedagogico. Secondo l'autore, però, diventa sempre più urgente riflettere su alcuni aspetti dell'educazione riservata oggi ai maschi. Viene infatti spesso trascurata nella progettazione educativa la dimensione "maschile" degli aspetti legati all'educazione emotiva e alla vita intima. Nei passaggi critici del ciclo di vita, i maschi dovrebbero essere aiutati a parlare di ciò che provano, a esprimere quello che sentono e ad andare oltre i falsi miti della mascolinità: autonomia e indifferenza emotiva, conquiste sessuali, potere, ecc. Alberto Pellai è medico e psicoterapeuta infantile.

Biblioteca
Gruppo Abele Onlus
Corso Trapani, 91 b
10141 Torino

t +39 011 3841050
f +39 011 3841055
e-mail: **biblioteca@gruppoabele.org**
web: centrostudi.gruppoabele.org
www.facebook.com/BibliotecaGruppoAbele

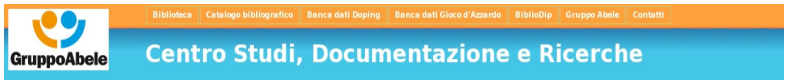
La Biblioteca osserva il seguente orario di apertura al pubblico:

Martedì dalle **9:00** alle **18:00**
Mercoledì dalle **9:00** alle **12:30**
Giovedì dalle **9:00** alle **18:00**
Sabato dalle **9:00** alle **12:30**

Lunedì e venerdì: chiuso

Cercate documentazione su temi sociali? Consultate on-line il nostro catalogo bibliografico!

http://centrostudi.gruppoabele.org



La Biblioteca del Gruppo Abele raccoglie documentazione in tema di: dipendenze, droghe, carcere, immigrati, minori, adolescenti e giovani, professioni e politiche sociali, criminalità, prostituzione e tratta, HIV/Aids, diritti.

Vi ricordiamo i nostri servizi di prestito interbibliotecario (ILL) e document delivery (DD)

le virgole ARCHIVIO SOCIALE DEL GRUPPO ABELE

L'archivio storico del Gruppo Abele, *Le virgole. Archivio sociale.* che si trova in Corso Trapani 91b a Torino, nella Fabbrica delle "*e*", sede attuale dell'associazione, **è consultabile solo su appuntamento**.

L'archivio conserva documenti cartacei, fotografici, video, grafici e audio sul Gruppo Abele, sulle reti di cui fa parte, e su don Luigi Ciotti, suo fondatore e presidente.

PER CONSULTARE L'ARCHIVIO

Inviare una richiesta di appuntamento via mail all'indirizzo

archivio@gruppoabele.org

La Bottega dei Sapori e dei Saperi della legalità

corso Trapani 91/b, Torino
tel: 0113841054

ORARI
lunedì: 14.30 - 18.30
dal martedì al venerdì:
9.30 - 13.00 - 14.30 - 18.30

Per tutto il mese di novembre e fino al 24 dicembre la bottega sarà aperta anche il sabato mattina dalle 9.30 alle 13.00.
Il 12-13 e il 19-20 dicembre sarà aperta con il seguente orario 9.30-13.00 / 14.30-18.30